



PROVINCIA DI RAVENNA

SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E POLITICHE COMUNITARIE SERVIZIO TURISMO

Arrivi e presenze in Provincia di Ravenna - Periodo: gennaio-settembre 2013

Il dato di settembre conferma il trend generale emerso nel corso del 2013, con significativi elementi di tenuta rispetto al dato 2012, ma comunque con una flessione che si protrae sia nel computo arrivi che in quello presenze. In numeri, il dato settembrino totalizza 118.078 arrivi (con una decrescita del 3,13% rispetto a settembre 2012) e 593.605 presenze (-1,87% sul settembre 2012).

Settembre si è comunque distinto per la discontinuità di alcuni elementi che invece avevano sin qui contraddistinto il 2013. Infatti, se nei primi 8 mesi dell'anno erano risultati trainanti il comparto alberghiero ed il mercato straniero, in settembre spiccano invece il risultato del comparto extra-alberghiero e la frenata proprio del mercato estero. In effetti il dato mensile alberghiero si chiude con un calo nel computo presenze pari al 3,01%, mentre l'extra-alberghiero, sospinto soprattutto dall'ottimo riscontro dei campeggi, chiude con un saldo presenze positivo che cresce dell'1,53%.

Come accennato, il mercato d'oltre confine, dopo diversi mesi con numeri assoluti e saldi percentuali ragguardevoli, registra in settembre un significativo rallentamento, con un decremento del computo presenze pari al 4,11% mentre, in controtendenza rispetto ai mesi passati, registra una buona tenuta il mercato interno che cede appena lo 0,96% nel computo presenze.

Il riscontro settembrino, pur essendo per importanza e "peso" il quarto dell'anno, non intacca comunque i macro numeri ed i trend principali emersi sin qui nel corso del 2013 per il periodo gennaio-settembre. Infatti risultano ancora decisivi i trend emersi nel corso dei primi 8 mesi dell'anno e in particolare nei tre mesi di alta o altissima stagione (giugno, luglio ed agosto).

In dettaglio, il dato-periodo totalizza 1.205.863 arrivi (-1,07% rispetto al gennaio-settembre del 2012) e 6.407.125 presenze (-2,29% sullo stesso periodo del 2012). Questo tipo di riscontro, che esamina il trend complessivo del 2013 sino ad oggi, conferma il peso davvero rilevante che, tolta l'eccezione di settembre, hanno avuto il comparto alberghiero e il mercato estero.

In cifre, nei primi 9 mesi dell'anno, il mercato straniero registra un totale arrivi pari 226.322, in crescita del 5,26% sul dato 2012, così come cresce quasi in egual misura (+4,98%) il dato presenze, che tocca quota 1.295.390. In particolare nel dato estero, oltre al consueto peso dei paesi di lingua tedesca, risultano decisivi sia l'incidenza assoluta che la crescita relativa dei paesi est-europei, il cui macro bacino, nei primi 9 mesi del 2013, totalizza 313.322 presenze con una crescita in doppia cifra e pari al +13%. Alla luce di questi numeri, anche il peso del mercato estero sul totale presenze cresce e passa dal 18,8% del gennaio-settembre 2012 al 20,2% registrato in questi primi 9 mesi del 2013.

Come accennato, il mercato alberghiero è stato a sua volta elemento di spicco nel corso del 2013, concentrando oltre il 76% degli arrivi e quasi il 65% delle presenze, con una permanenza media che si è anche leggermente elevata, passando da 4,4 a 4,5 giornate. Buona anche la tenuta complessiva del comparto, con il computo arrivi che cede appena lo 0,64% e il dato presenze praticamente stabile (-0,20%).

Venendo infine al mercato italiano, esso rispecchia anche sul nostro territorio la contrazione di domanda interna che stiamo vivendo su scala nazionale in praticamente tutti i comparti economici e dunque, mentre il dato straniero cresce significativamente sul periodo, il mercato nostrano cede il 2,43% nel dato arrivi e quasi il 4% (precisamente il 3,98%) nel riscontro presenze. Sebbene infatti mercati minori come Abruzzo, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Sicilia risultino in positiva controtendenza, delle 7 regioni più rilevanti, ovvero quelle che avevano chiuso il terzo trimestre 2012 con riscontri presenze ad almeno 6 cifre, solo il Piemonte risulta in crescita (totalizzando nel periodo 292.235 presenze, con una crescita del 2,04%), mentre le altre 6 risultano in flessione. In particolare ciò che incide è la decrescita delle due regioni assolutamente trainanti del mercato interno, ovvero Lombardia ed Emilia-Romagna. La prima registra 58.161 presenze in meno nel periodo (-3,52%) mentre la seconda flette di 96.052 presenze (-5,06%). Nonostante ciò, queste due regioni mantengono comunque inalterato il loro peso relativo aggregato che è pari a circa i due terzi del mercato interno (infatti la somma di queste regioni vale il 66,45% del dato presenze italiano).